

Caterina Brina
via Acquedotto 117
44123 FERRARA

*PROGETTO DI EDUCAZIONE ALL’AFFETTIVITÀ E ALLA SESSUALITÀ
PER LE SCUOLE SUPERIORI
“LA DIMENSIONE RELAZIONALE DELLA SESSUALITÀ”*

CONTENUTO DEGLI INCONTRI

- COME SIAMO FATTI:

Breve spiegazione dell’anatomia e della fisiologia dell’apparato genitale maschile e femminile. Fertilità maschile, fertilità femminile, fertilità di coppia. La fertilità è continua nell’uomo e ciclica nella donna ci permettono di vivere con responsabilità la regolazione delle nascite. Approfondimento dei metodi di regolazione naturale delle nascite e della contraccezione. Visione del video “Dal concepimento alla nascita – Una rappresentazione visiva” di Alexander Tsiras.

-IL NOSTRO CORPO DA RISPETTARE E AMARE:

Il nostro corpo e i cambiamenti che avvengono nel periodo adolescenziale. Differenza tra maschile e femminile. Mascolinità e femminilità. Il rispetto di se stessi e il rispetto degli altri. Chi voglio essere?

-COS'E' LA FECONDITA' E LA SESSUALITA':

Affettività come relazione affettiva e graduale tra uomo e donna che coinvolge anche la reciproca sessualità. Cos’è la sessualità. Sessualità che caratterizza tutto l’essere umano, il fare, le emozioni, i pensieri di ognuno di noi. Il bello della nostra individuale sessualità. La sessualità nella relazione affettiva. Il piacere sessuale; cos’è, cosa lo determina, come orientarlo al bene.

- AFFETTIVITA' E RELAZIONE AFFETTIVA VISSUTA NEL RISPETTO DELL'ALTRO

Storie di vita e testimonianze, anche personali. Il nostro modo di vestire, di parlare di desiderare. Cosa desiderano veramente i ragazzi? Cosa desiderano veramente le ragazze? Il coraggio di essere uomini e donne.

L'importanza del rispetto dell'altro e di una relazione affettiva basata sul desiderio di una conoscenza profonda dell'altro e del bello di crescere insieme.

DURATA DEGLI INCONTRI

2 moduli di 2 ore ciascuno

La durata e la distribuzione degli incontri può essere rivista sulla base di specifiche esigenze.

METODOLOGIA DIDATTICA

La metodologia è prevalentemente dialogica.

Viene lasciato ampio spazio alle domande dei ragazzi e il dialogo è orientato in base agli interventi e agli interrogativi sollevati.

Ferrara, 2 settembre 2013

Il docente
Caterina Brina